
Diocesi: mons. Muser (Bolzano), "una pastorale della carità che abbia come obiettivo l'intera comunità"

L'attenzione al prossimo e la condivisione della Bibbia, punti focali dell'anno diocesano 2022/23, ma anche la nuova guida nelle parrocchie, le misure concrete per la tutela del Creato e il "cantiere sinodale" della convivenza in Alto Adige: su questi aspetti ha insistito il vescovo di Bolzano-Bressanone, mons. Ivo Muser, oggi, all'Accademia Cusanus a Bressanone nella sua relazione a chiusura del Convegno pastorale diocesano. Partendo dal tema diocesano annuale "Per una Chiesa sinodale: vicini e assieme", il presule ha ribadito il concetto di fondo: "L'incontro con il prossimo è indispensabile. Senza l'incontro con l'altro le nostre azioni sono prive di significato, soprattutto nella pastorale. Perché l'altro è diverso, non mi lascia nella mia comfort zone. Perché costringe me stesso a cambiare". In questo contesto si innestano alcune questioni attuali della cura pastorale, come la realtà di piccoli gruppi che in alcune parrocchie condividono la Bibbia, un modo facile per entrare in contatto con la Parola di Dio. "Questi gruppi di persone ancorate alla Bibbia fanno entrare aria nuova in tutta la comunità, ci insegnano a vivere e celebrare la Parola di Dio in modo nuovo: semplicemente, personalmente, vicini e assieme. Da questo incontro scaturisce il servizio al prossimo e la cura per la casa comune del Creato e per le ferite dell'umanità", ha detto mons. Muser. Il tema annuale "Vicini e assieme" incoraggia a riprendere consapevolmente il servizio al prossimo: anziani e malati, persone sole, poveri ed emarginati, persone in fuga e ogni forma di difficoltà materiale e spirituale: "Ad ognuno di loro – così il vescovo – va donata vicinanza, non solo con la buona volontà dei singoli, ma con un servizio convinto dell'intera comunità. C'è bisogno di una pastorale della carità che abbia come obiettivo l'intera comunità, che sensibilizzi tutti ai bisogni degli altri".

Filippo Passantino